

UNITÀ 5:

Il sovratelo.

Un aiuto adeguato. LA MORALE



2° anno Scuola Superiore

Per cercare la verità devo essere critico.

Il mondo non mi offre la felicità.

La verità è scritta nel mio cuore.

La morale è un bastone nel mio cammino.

La vita, un DONO.

4. Sono figlio: diritto o problema?

“Sei tu che hai creato le mie viscere, e mi hai tessuto nel seno di mia madre”

Sal 139,13



Accompagnare i giovani a scoprire nella nostra società le fratture che portano a vivere una cultura della morte e, in contrapposizione, a riconoscere, nella propria persona, la grandezza della vita umana come **Dono**.

ATTIVITA' 1: Si inizia la sessione con la rappresentazione di un concorso televisivo. Se si dispone di tempo e di maggiori risorse, si può allestire la classe e realizzare un piccolo concorso aggiungendo alcune prove divertenti per creare una buona atmosfera tra tutti i partecipanti.

Al momento della scelta degli oggetti, questi possono essere reali o disegnati su di un foglio e lasciati nell'aula in maniera visibile per potervi fare riferimento durante lo svolgimento della sessione. Oppure si possono dividere gli oggetti per gruppi e verificare tutti insieme il risultato della scelta.

L'obiettivo della scelta di questi tre oggetti: una bomba che simboleggia il problema, un regalo e un rotolo che simboleggiano un diritto, è quello di far riflettere su questo simbolismo nelle proprie vite e nel rapporto con gli altri. Si lancia quindi la domanda: cosa mi piacerebbe essere per l'altro: un **problema**, un **diritto** o un **regalo**?

Il docente può anche chiedere ai giovani di riflettere su situazioni concrete della loro vita:

Sono un per mio padre quando...

Sono un per il mio fidanzato quando...

Sono un per il mio amico quando...

Poi si stabilisce un'analogia tra il figlio e l'esser e un REGALO, così come la visione della vita come regalo e come miracolo.

I vignetta: Perché devo farlo? II: Perché te lo ordino io che sono tua madre. III: Se è una questione di titoli, io sono tua figlia. IV: E abbiamo ricevuto il titolo lo stesso giorno, o no?



Utilizzando una vignetta di Mafalda, li si invita a riconoscere che la paternità è data dalla nascita di un figlio e non il contrario.

Si termina l'introduzione chiedendo ai giovani a vivere questa sessione a partire dal rispetto, riconoscendo la delicatezza del tema e invitando a non giudicare le persone per i loro fatti ma ad essere critici e giusti con i fatti in sé.

ATTIVITA' 2: Si mostrano due fotografie contrapposte. Nella prima si presenta il banco della frutta di un supermercato piena di ceste con frutta varia. Tutto molto pulito, ben sistemato e accessibile. Nella seconda foto si osserva una persona con una cesta di vimini in cerca di qualcosa in una grande montagna di rifiuti.

Si invitano i giovani a scegliere la fotografia che meglio rappresenta la società in cui vivono. Si compie una riflessione congiunta sulla relazione esistente tra il consumo, rappresentato nella prima fotografia, e i rifiuti presentati nella seconda. Il docente può concludere la riflessione chiedendo l'opinione dei giovani o fare una breve spiegazione su tre idee fondamentali della nostra società:

- Il consumismo.
- La cultura del benessere, dell'effimero e dell'immediato.
- Il culto del corpo e della bellezza.

A partire da questa prospettiva, si interpellano i giovani affinché considerino come l'accumulo delle cose fa sì che molte vadano buttate, contribuendo in questo modo a far crescere la montagna di rifiuti della società; come si voglia eliminare il dolore e la sofferenza guardando dall'altra parte ed evitando di affrontarli; come continuo solo la bellezza e il superficiale, mentre ogni fragilità umana è rifiutata dalla società.

li si invita poi ad osservare la fotografia di una bambina con la sindrome di Down che sorride alla vita e ad esprimere i sentimenti che produce in loro se mettiamo in relazione questo sorriso con un rifiuto della società.

Teniamo presente che il corpo è espressione della persona e che è sessuato: uomo e donna.

Nel corpo della donna è iscritta la grandezza della maternità, quel mistero della vita che è tracciato nel suo corpo e in quello maschile, perché non c'è maternità senza paternità.

Tuttavia, la cultura di questa società anestetizza questa visione profonda e vera del corpo riducendolo ad un OGGETTO di consumo, di scambio, di benessere e di diritto.

Il corpo si riduce ad un DIRITTO DI DECISIONE.

Il regalo della paternità e della maternità, come frutto dell'amore, è ridotto altresì a un DIRITTO di scelta:

- *"Voglio avere un FIGLIO".*
- *"Non voglio avere un FIGLIO".*

Così il FIGLIO-persona non è più un REGALO e finisce per essere un PROBLEMA o un DIRITTO.

ATTIVITA' 3: Questa attività presenta il figlio come un DIRITTO e a questo scopo si mostra l'immagine di una sala chirurgica. Si può chiedere ai giovani di dire quali sono gli elementi di cui è composta una sala chirurgica e il loro utilizzo. Se qualcuno ha subito un'operazione può raccontare la propria esperienza.



Si fa riferimento ai tre concetti di REGALO, PROBLEMA e DIRITTO e si chiede ai giovani come, in una stessa sala chirurgica, è possibile assistere la vita in forme tanto differenti.

Si invitano i giovani a pensare di quali tre maniere e si conclude con la domanda:

Credi che l'essere umano sia l'origine della propria creazione?

Ha il diritto di scegliere se avere o non avere figli?

- Se non ce l'ha, a crearli?
- Se ce l'ha, ad eliminarli?

ATTIVITA' 4: In questa attività si dibatte sulla realtà dell'infertilità. Anzitutto si afferma che l'O.M.S. la definisce un problema di salute, e si approfondisce come questa situazione viene affrontata nella coppia.

La dinamica dell'amore è la fecondità dell'amore stesso, esso cioè dà frutto. Gli sposi desiderano che il loro amore prosegua nei figli, ma se questi non vengono il loro amore smette forse di essere fecondo?

Occorre distinguere fertilità da fecondità.

Si fa l'esempio della vita così feconda della beata Madre Teresa di Calcutta.

Gli sposi sono veramente chiamati a questa fecondità e non al "diritto al figlio", come una cosa di proprietà. I figli sono una conseguenza dell'amore e un matrimonio dà frutto non soltanto con il loro arrivo.

SESSUALITA'



Nelle sessioni precedenti abbiamo visto come si produca una rottura tra **SESSUALITA'** e **PERSONA**, riducendo la **PERSONA** a **OGGETTO**. Possiamo ascoltare frasi come:

- "Il corpo è mio".
- "Dona la vita, dona i tuoi ovuli".
- "Cercasi banca del seme di qualità".
- "Si necessita di utero in affitto".

Si produce anche un'altra frattura tra **SESSUALITA'** e **PROCREAZIONE**. La mia sessualità non è più necessaria per generare un figlio. Mi basta un buon laboratorio.

Quando un figlio si trasforma in un diritto, anche l'amore viene separato dalla sessualità e dalla sua dignità personale. Il massimo gesto d'amore tra un uomo e una donna non è più necessario per dare la vita. Il figlio perde questa identità tanto bella e, allo stesso tempo, reale di essere **REGALO (DONO)** per i suoi genitori.

ATTIVITA' 5: In questa dinamica il figlio è presentato come **PROBLEMA**. Si espongono quindi 3 casi in cui l'arrivo di un figlio sembra rappresentare un problema.

È importante ricordare a questo punto come la società in cui viviamo (consumistica, effimera, utilitaristica, ecc.), ci porti sempre ad eliminare quello che impedisce il nostro benessere e si rifiutino alternative o altre strade come il sacrificio, lo sforzo, l'impegno, la generosità, ecc.

La questione è identificare quale attitudine verso la vita risponde veramente all'autentica dignità personale.

I 3 casi devono essere analizzati dai giovani prima di svelare l'identità dei personaggi. Si deve approfondire la situazione drammatica che si vive in ciascuna situazione e vedere come la società attuale sicuramente inviterebbe a sbarazzarsi del problema.

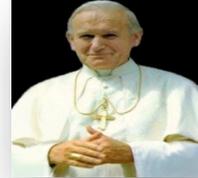
È altamente raccomandabile che i giovani possano individuare altre vie d'uscita per ciascuna situazione e pensare che, se non esistono altre alternative, questi bambini non nasceranno. Si svela allora l'identità dei personaggi e si pensa a tutto ciò che la società può perdere se una persona cessa di esistere. Come questi personaggi ci sono anche molti sconosciuti dal mondo.



Ludwig van Beethoven



Ethel Waters



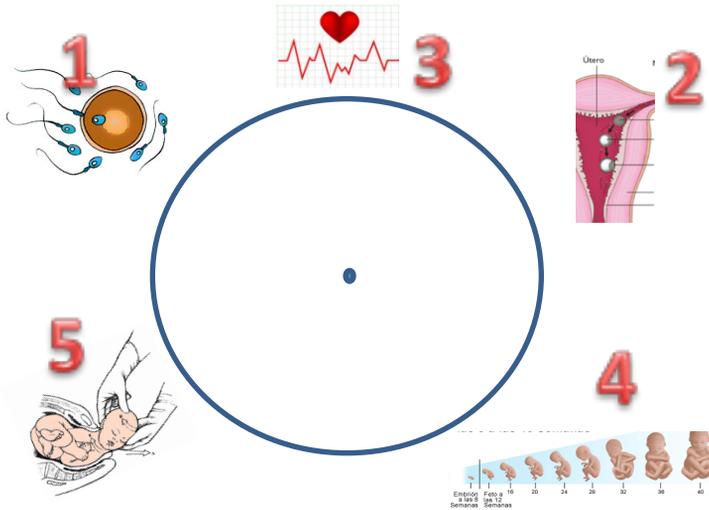
San Giovanni Paolo II

ATTIVITA' 6: La seguente attività è centrata sul lasciarsi stupire dalla meraviglia della vita e riconoscere quando inizia la vita umana. Perciò si proietta un video intitolato "L'Odisea della vita" (<https://www.youtube.com/watch?v=yvr5UCDM9QI>). Può essere invitato il professore o la professoressa di biologia affinché spieghino le immagini proiettate. Se non è possibile, si fornisce una breve spiegazione:

- È una passeggiata all'interno del corpo della donna che accompagna il percorso degli spermatozoi. Si osserva il paesaggio fisiologico tanto vario approssimativamente di venti centimetri dall'entrata della vagina alle tube di Falloppio. Esiste un'armonia tra il movimento e lo spostamento degli spermatozoi e i vari elementi del corpo della donna: il restringimento del collo dell'utero, la mucosità, i piccoli filamenti e le ciglia. La scena del passaggio della vita cambia per accompagnare gli spermatozoi all'incontro con l'ovulo. *Questa visione evoca la differenza e la complementarietà tra uomo e donna.*
- L'ovulo sembra aspettare l'arrivo dei suoi pretendenti, ma uno solo sarà l'eletto. Quando lo spermatozoo riesce a penetrare, l'ovulo blocca tutte le sue porte e non permette a nessun altro di entrare. *Questa immagine insinua la dinamica personale dell'amore tra uomo e donna.*
- L'unione tra ovulo e spermatozoo è così intima da provocare uno scoppio che dà origine alla vita, un nuovo essere. *Nell'origine dell'unione sta la conseguenza dell'amore.*
- Ad un certo punto della proiezione si vede come questa vita latente cerchi di annidarsi nel corpo dell'utero. Nasce una nuova unione intima tra madre e figlio. La madre apporterà tutto il necessario perché questa vita possa proseguire il suo cammino. *La crescita del nuovo essere è sostenuta dall'amore. L'amore è la fonte della vita.*
- Da qui comincia il miracolo dell'umanità, lo sviluppo e la messa in moto del contenuto genetico e la successiva crescita personale. *Questo fa della persona un essere unico e irripetibile fin dalla sua origine.*

Dopo aver ammirato la proiezione del miracolo della vita, si chiede ai giovani di indicare il momento in cui ha origine la vita. Si propongono 5 momenti distinti:

1. La fecondazione.
2. L'annidamento nell'utero.
3. La comparsa del battito cardiaco.
4. Un altro momento dello sviluppo: con unghie, polmoni, quando si può vivere fuori dall'utero, ecc. Specificare.
5. Alla nascita.



È fondamentale testimoniare che l'origine di un nuovo essere sta nella fecondazione. Quando l'ovulo e lo spermatozoo uniscono i loro nuclei, non sono più due cellule differenti, bensì un nuovo essere umano.

ATTIVITA' 7: Ora si pone una sfida. Le frasi qui dettagliate sono tratte dalla Costituzione spagnola, e precisamente dalla parte che definisce i Diritti Umani. Per gruppi, i partecipanti devono assegnare ognuno di questi diritti alla madre incinta e al non nato.

DIRITTO AL LIBERO SVILUPPO DELLA PERSONALITA'

DIRITTO ALL'INTEGRITA' MORALE

DIRITTO ALLA NON DISCRIMINAZIONE

DIRITTO ALL'INTEGRITA' FISICA

DIRITTO ALLA VITA

DIRITTO ALL'INTIMITA'

Si comprende che, tanto la donna quanto il figlio non nato, hanno gli stessi diritti. Non hanno la proprietà esclusiva di nessuno di questi diritti in quanto sono comuni ad ogni essere umano.

E' fondamentale sottolineare che la vita è donata, che è un REGALO o un DONO di cui bisogna avere cura e che si deve rispettare, tanto il proprio quanto quello degli altri.

Il mio corpo è espressione della mia persona ed io sono corpo sessuato. La mia sessualità inizia nel momento dell'unione di un ovulo e di uno spermatozoo: XX o XY. Non raggiungo la maturità sessuale se non dopo la pubertò, però sono una PERSONA sessuata dall'origine alla morte.

Anche il mio corpo, come ho visto, cambia. Si sviluppa lungo il corso della mia vita, passando per fasi differenti: stato embrionale, infanzia, gioventù, maturità e vecchiaia. In ognuna di queste fasi sono PERSONA.

Pertanto, la mia origine inizia dall'unione di questi gameti che in sé già portano TUTTO quel che IO sono, che mi rendono unico e irripetibile.

La mia vita è un regalo. Io SONO un REGALO, un DONO, che viene sempre da un ALTRO. Per quanto mi piacerebbe allungare di un minuto la mia esistenza, questo non dipende da me. Io non sono l'origine della mia vita. La vita è donata. L'origine della vita è in chi ci ha creato.

La vita mi viene data per goderne, per rispettarla e prenderme cura. O devo buttare via un regalo?

Come la mia vita è un regalo, così anche la vita degli altri lo è, e merita lo stesso rispetto e la stessa cura della mia.

ATTIVITA' 8: Si presenta il testo della testimonianza di vita di una donna che si chiama Lucia, che serve da base per stabilire un colloquio con i giovani sulle conseguenze dell'aborto.

Tratteremo la testimonianza di Lucia sulle seguenti questioni:

- La gravidanza è la conseguenza dell'aver relazioni sessuali.
- Si elude la responsabilità della paternità e della maternità nelle relazioni di coppia.
- La situazione della gravidanza non desiderata lascia la donna in una profonda solitudine, fino a quando il fidanzato la ricatta e l'abbandona.
- Si va in una clinica per praticare l'aborto senza esserne convinti. In fondo non si vuole farlo, però davanti a questo desiderio c'è un problema.
- Non si offrono alternative al problema della gravidanza non desiderata.

- “Quando ti praticano un aborto senti che ti staccano parte del corpo”.
- Dopo l’aborto si hanno gli incubi. C’è un danno psicologico molto forte.
- Si ricorda sempre la data dell’aborto e la data di quando sarebbe nato il bambino.
- Molte volte si cerca un’altra gravidanza per riparare al danno dell’aborto.
- Ci si pente tutta la vita di questo atto orribile.
- “L’aborto non risolve nulla, è un problema in più”.

ATTIVITA' 9: Il colloquio con i giovani termina indicando la possibilità che molti degli aborti provocati non sarebbero praticati se alle donne fossero offerte delle alternative e se fossero accompagnate nel loro problema, invece di rimuoverlo per crearne un altro.

A questo punto si può invitare una ONG o una fondazione che aiuta le madri a raccontare ai giovani la loro esperienza.

Il giovane deve sentirsi co-responsabile di questa situazione e con queste attività può nascere in lui il desiderio di collaborare in questo campo, direttamente o indirettamente.

ATTIVITA' 10: L'altra faccia della medaglia è che c'è speranza e non sempre si sceglie la via dell'aborto. Molte mamme e papà, nonni e familiari hanno detto “Ti aiuto io!”. Pertanto si invitano i giovani ad ascoltare la canzone “*Quando dovevi giocare (17 primavera)*”:

Diciassette primavera aveva il tuo cuore,
Tutto un mondo di speranze ti illuminava il volto,
Tutto crollò o perlomeno così pensavi,
Quando venisti a sapere di essere incinta.
Ma tu fosti coraggiosa perché non ti curasti
della gente ...

CORO

**Quando dovevi giocare,
scambiasti le bambole con un bambino vero,
Avesti il coraggio di affrontare la realtà,
E fu la tua ricompensa colui che ti chiamerà
mamma.**

Non so come riuscisti a spiegarlo ai tuoi genitori,
Perché so che quelli di oggi non sono come quelli di un
tempo,
Che i tempi sono cambiati, che tutto è differente,
Non si stanno a sentire le sciocchezze, quel che dirà
la gente.
Ma tu fosti coraggiosa perché non ti curasti della
gente ...

CORO

Non voglio dirti che mi sono sempre sentita
orgogliosa,
Che volevo essere quello che sono, la più carina, la più
bella
Per essere madre e compagna, per essere coraggiosa
tra i coraggiosi,
Voglio che ascolti queste parole e veda ciò che la mia
anima sente.
Ma tu fosti coraggiosa perché non ti curasti della
gente ...

ATTIVITA' 11: La sessione termina con la proiezione della *Testimonianza di Maria* e con la seguente domanda:

Puoi fare anche tu qualcosa? <https://www.youtube.com/watch?v=eTR6VBcOXs8>

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del 2° anno della scuola superiore.

Le attività 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 possono essere utilizzate per una monografia sull'ABORTO, ed essendo più appropriate per il secondo ciclo, possono essere realizzate in qualsiasi corso della scuola secondaria.

La scheda completa è programmata per essere realizzata in due sessioni.

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Attività 1: Riflessione personale.	15	Cartoline e colori.
Att. 2: Riflessione personale.	5	Immagini dei rifiuti e della frutteria.
Att. 3: Riflessione personale.	5	Scheda.
Att. 4: Riflessione personale.	7	scheda.
Att. 5: Riflessione personale.	15	Scheda e immagini protagonisti.
Att. 6: Riflessione personale.	10	Proiezione e riproduttore.
	10	Mettere la freccia.
Att. 7: Riflessione personale.	15	Scheda, forbici e colla.
Att. 8: Riflessione personale.	15	Scheda. Testimonianza.
Att. 9 e 10: La 9 dialogo in gruppo e la 10 riflessione personale.	10	Scheda. Canzone e lettore musicale. ONG che testimonia il suo lavoro.
Att. 11: Riflessione personale.	8	Proiezione di testimonianza. Riproduttore.
Conclusione.	5	